

**ILL.MO PRESIDENTE della PROVINCIA di CUNEO**

Al signor **ASSESSORE COMPETENTE**

**E.p.c**

Al signor **PRESIDENTE del CONSIGLIO PROV.LE**

Al signor **VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROV.LE**

Ai **SIGNORI CAPI GRUPPO CONSIGLIO PROV.LE**

Ai **SIGNORI ASSESSORI GIUNTA PROV.LE**

Al **PRESIDENTE COMMISSIONE CONS.**

**ORDINE DEL GIORNO DEI CONSIGLIERI: Pierino Sassone e Carlo Castellengo.**

Facendo seguito all'ordine del giorno presentata in data 6 ottobre, i sottoscritti consiglieri provinciali Piero Sassone e Carlo Castellengo portano all'attenzione del Presidente il seguente ordine del giorno con appello

Preso atto

che la crisi finanziaria internazionale partita dai mutui subprime è la peggiore del secondo dopoguerra e sta investendo pesantemente anche il nostro Paese già in difficoltà a collocarsi all'interno della nuova geografica economica mondiale, la nostra attenzione va incentrata in questo momento su quello che gli analisti hanno definito "modello Cuneo". Un modello esemplare ma oggi a forte rischio se non si troveranno rapidamente robuste terapie d'intervento, alla luce di tutti gli indicatori negativi che ci stanno giungendo dalla realtà sociale ed economico-produttiva che siamo chiamati a rappresentare.

Considerato

che la Provincia di Cuneo si regge su un capillare sistema di piccole e medie imprese che finora sono state in grado di coniugare le economie di specializzazione con la flessibilità e l'efficacia tipiche di mercati di nicchia, e che tale tessuto, unitamente alla presenza di aziende di dimensione multinazionale ha garantito uno stato di vitalità confermato dalla recente ricerca di Unioncamere regionale che parla di "Piemonte trainato dalla Granda";

sottolineato

che il reddito pro capite sfiora i 30 mila euro, le esportazioni nel 2007 hanno quasi raggiunto il tetto dei 6 miliardi di euro, gli impieghi oltre 13 miliardi di euro e i depositi bancari 6 miliardi e mezzo di euro. Tutto questo è sorretto dalla presenza di oltre 71 mila imprese (di cui il 70 per cento individuali), per un indice di 124 imprese ogni 1.000 abitanti, decisamente al di sopra della media regionale (95) ed al dato medio italiano (87);

richiamato che

come già è stato sottolineato nell'ultimo "Rapporto Cuneo" della Camera di Commercio, risulta paradossale che "a fronte di elevate potenzialità di sviluppo, si faticò a reperire fonti di finanziamento adeguate". Su quest'ultimo fronte già su livelli di criticità si stanno ora abbattendo le conseguenze della drammatica situazione generata dalla crisi finanziaria internazionale, con voci allarmanti che riguardano un giro di vite del credito bancario proprio verso le piccole e medie imprese che costituiscono il nerbo del "sistema Cuneo".

E' sicuramente positivo che i governi nazionali stiano reagendo con forza, come ha sottolineato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi annunciando l'intenzione "di adottare qualunque misura sia necessaria per mantenere la stabilità del sistema finanziario". Restiamo tuttavia fermamente convinti che la specificità del quadro cuneese richieda da parte delle istituzioni locali un impegno immediato per evitare che la stretta finanziaria indotta dalla crisi in corso possa avere effetti devastanti sul nostro modello socio-economico.

A tal fine si sollecita

una presa di coscienza in primo luogo da parte delle autorità pubbliche che devono farsi portatrici di una richiesta di intervento delle Fondazioni bancarie. In provincia di Cuneo il mondo delle Fondazioni di origine bancaria ha svolto e continua a rivestire un ruolo molto importante, con la presenza di ben 5 Fondazioni, originatesi dalle Casse di Risparmio di Cuneo, Savigliano, Bra, Saluzzo e Fossano. Nel corso dell'anno 2007 (fonte "Rapporto Cuneo") queste Fondazioni hanno ridistribuito sul proprio territorio circa 38,2 milioni di euro, circa l'83% dei quali provenienti dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, che si conferma la più grande fra quelle cunesi e si colloca al terzo posto a livello regionale (8,5% del totale erogato), pur se distante dalle grandi Fondazioni con sede a Torino: Compagnia di San Paolo e Fondazione CRT, che pesano rispettivamente per il 59% e 24% sul totale delle erogazioni piemontesi. Rispetto al 2005, lo scorso anno in Piemonte si è avuto un aumento generale delle erogazioni del 28%, corrispondente a 81,4 milioni di euro. Nella sola provincia di Cuneo l'aumento è stato del 15,3%, per un totale di circa 5 milioni di euro erogati in più rispetto al 2005. I settori dove è più forte l'intervento

delle fondazioni cuneesi sono: l'arte e la cultura, l'educazione e l'istruzione, la sanità pubblica e la medicina.

I sottoscritti consiglieri si appellano

affinché in ragione di quanto su esposto le Fondazioni bancarie possano interpretare al meglio il loro ruolo nel sostenere l'economia e la comunità cuneese promuovendo un fondo rotativo che unitamente agli istituti di credito, alle associazioni di categoria e ai consorzi di garanzia consenta agli operatori delle piccole e medie imprese di poter accedere alle erogazioni di credito indispensabili per proseguire la loro attività.

Si ritiene altresì che in questo momento così delicato, per fare argine a una minaccia senza precedenti per il nostro sistema socio-economico, l'iniziativa trovi l'appoggio di tutti i parlamentari della provincia di Cuneo, di tutti i consiglieri regionali e provinciali, nonché della vasta e qualificata platea di amministratori impegnati sul territorio. E' in gioco la sorte della provincia in cui viviamo e operiamo, con le nostre famiglie e i nostri figli cui dobbiamo garantire un futuro.

I consiglieri provinciali  
Piero Sassone e Carlo Castellengo